

## COMUNICATO STAMPA

### Inizia con il giusto passo l'implementazione del Piano Industriale

- Crescono gli impieghi in bonis<sup>1</sup> a 74,6 miliardi (+1,1% vs marzo 2016 e +1,3% vs dicembre 2015), nonostante la progressiva diminuzione del portafoglio in *run off*
- Si rafforza il sostegno ai clienti privati e alle imprese del territorio:
  - nuove erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 6,6 miliardi - di cui 4,9 miliardi alle imprese (+12,8% rispetto al 1° semestre 2015) e 1,6 miliardi ai privati (+14,2% rispetto al 1° semestre 2015)
  - in crescita il numero dei clienti "a valore" (oltre 11.000 nuovi clienti rispetto a dicembre 2015)
- Cresce la quota di mercato di impieghi al settore privato<sup>2</sup> al 5,73% (dal 5,67% del dicembre 2015)
  
- **Significativi segni di miglioramento della qualità del credito:**
  - Scendono gli stock di crediti deteriorati sia lordi (-1,6% vs marzo 2016 e -1,1% vs dicembre 2015) che netti (-1.159 mln vs marzo 2016 e -1.177 mln vs dicembre 2015), anche per effetto delle maggiori rettifiche previste in sede di Piano Industriale
  - Si riducono ulteriormente i flussi da crediti in bonis a deteriorati (-47,4% 1sem2016 vs 1sem2015)
  - Rallenta la formazione delle sofferenze: si riducono del 19% nel primo semestre dell'anno (rispetto al primo semestre 2015) i passaggi a sofferenze da altre categorie di crediti deteriorati
- Coperture dei crediti deteriorati totali, inclusi gli stralci<sup>3</sup>, al 44,3% (+667 punti base vs marzo 2016 e +711 vs dicembre 2015); sofferenze coperte al 58,25% (+584 punti base vs marzo 2016 e +600 punti base vs dicembre 2015). Il Portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca risulta inoltre tra i più garantiti a livello di sistema
  
- Cresce il risparmio gestito (inclusivo della raccolta assicurativa) a 50,9 miliardi (+3,7% vs marzo 2016 e +4,8% vs dicembre 2015). UBI Pramerica incrementa le quote di mercato al 6,1% a livello di società bancarie (dal 5,9% di dicembre 2015) e al 2,7% a livello di sistema (dal 2,5% di dicembre 2015)<sup>4</sup>
- Si mantiene elevato il flusso di depositi a vista (stock 49,1 miliardi rispetto ai 48,6 di marzo 2016 e ai 47,7 del dicembre 2015)

<sup>1</sup> Al netto della CCG (0,8 miliardi a giugno 2016; 0,6 miliardi a marzo 2016 e 1,2 miliardi a dicembre 2015)

<sup>2</sup> Al netto delle sofferenze

<sup>3</sup> Gli stralci ammontano a 2 miliardi

<sup>4</sup> Elaborazioni su dati Assogestioni

### **Dal punto di vista economico:**

- **spesato nel secondo trimestre dell'anno il 95% degli impatti previsti per l'attuazione del Piano Industriale, come annunciato al mercato in data 27 giugno u.s., con effetto negativo sui risultati del periodo di circa -835 milioni netti<sup>5</sup>**
- **al netto di tale effetto, il primo semestre del 2016 si chiude con un utile di 48,1 milioni (rispetto ai 124,4 milioni al 30 giugno 2015). La differenza, pari a 76,3 milioni di euro, è da attribuirsi oltre al calo del margine d'interesse, anche a rettifiche di valore "una tantum" su strumenti finanziari (-43,4 milioni netti) e a un minor risultato della finanza (circa -20 milioni netti)**
- **Risultato contabile di periodo a -787 milioni di euro.**

### **1sem2016 vs 1sem2015:**

- **Margine d'interesse in diminuzione del 9,6% a 765,6 milioni sia per effetto della riduzione e ricomposizione del portafoglio titoli che per la compressione degli spread sugli impieghi**
- **Commissioni nette a 667,5 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'analogo periodo del 2015 (669 milioni)**
- **Risultato della finanza a 82,6 milioni (111,1 nel 1sem2015)**
- **Spese del personale a 639,1 milioni (-2,4% rispetto al 1sem2015)**
- **Oneri operativi complessivi a 1.038,2 milioni (incluso il contributo ordinario annuo al Fondo Unico di Risoluzione per circa 32 milioni lordi, non presente nel 2015<sup>6</sup>) in ulteriore riduzione dello 0,7% rispetto al 2015**
- **Costo del credito, al netto degli effetti del Piano Industriale<sup>7</sup>, a 355,5 milioni rispetto ai 389,1 del 2015**
- **Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività per 50,5 milioni (3,3 milioni nel 2015) di cui 47,4 "una tantum" riferiti al sostanziale azzeramento del rischio di credito residuo legato a strumenti finanziari rivenienti da posizioni di credito deteriorato**

### **2trim2016 vs 1trim2016:**

- **Margine d'interesse a 378 milioni, -2,5% o -9,6 milioni rispetto ai 387,6 del 1trim2016 (riduzione attribuibile per circa 5 milioni agli interessi sul Tier2 emesso a maggio 2016)**
- **Commissioni nette a 330,3 milioni, in leggera flessione rispetto ai 337,1 milioni del 1trim2016**
- **Risultato della finanza a 66,9 milioni (15,7 milioni nel 1trim2016)**
- **Spese del personale a 319,3 milioni (319,8 nel 1trim2016)**
- **Oneri operativi complessivi a 510,5 milioni (-3,2% rispetto ai 527,6 milioni del 1trim2016)**
- **Costo del credito, al netto degli effetti del piano Industriale<sup>7</sup>, a 200,1 milioni (155,3 milioni nel 1trim2016)**

<sup>5</sup> Sono inclusi in tale importo le sole rettifiche su crediti che hanno determinato un corrispondente riassorbimento della shortfall, gli oneri per incentivi all'esodo, l'impairment dei marchi e la prima parte delle spese progettuali correlati al progetto "Banca Unica".

<sup>6</sup> Nel 2015, la stima del contributo al Fondo Unico di Risoluzione era stata appostata tra gli "accantonamenti a fondo rischi e oneri" per un importo di 22,8 milioni lordi e di 13,2 milioni al netto delle imposte e dei terzi

<sup>7</sup> Tra gli elementi strategici del Piano 2019/2020 del Gruppo vi è l'obiettivo di ridurre il rapporto tra crediti deteriorati netti e patrimonio tangibile (il cd Texas ratio), portandolo ad un livello inferiore al 100%, in linea con le best practice europee che considerano indice di solidità un valore inferiore a tale soglia. Per poter conseguire tale risultato, dati i marginali impatti dei recenti provvedimenti normativi volti a velocizzare i tempi di recupero del credito deteriorato, il Gruppo ha deciso di adottare un approccio ulteriormente prudentiale nella gestione dei crediti problematici, incrementando le coperture con maggiori rettifiche, che hanno determinato un conseguente parziale riassorbimento della "shortfall" (850,9 milioni), già dedotta dal CET1 fully loaded, generando un beneficio stimato sul CET1 di circa 40 punti base aggiuntivi che si manifesterà progressivamente nei prossimi esercizi a partire dal 2017. L'importo relativo al costo del credito è esposto al netto di tale componente.

- **Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività per 50,7 milioni (+0,3 milioni nel 1trim2016) di cui 43,4 “una tantum” riferiti al sostanziale azzeramento del rischio di credito residuo legato a strumenti finanziari rivenienti da posizioni di credito deteriorato**

Nessun impatto economico dal nuovo decreto sulle DTA

### Indici patrimoniali

- **A seguito della contabilizzazione degli oneri di Piano Industriale, il Common Equity Tier 1 ratio “phased in” al 30 giugno 2016 si attesta all’11,43% e “fully loaded” all’11,02% (si rammenta che l’annunciato riacquisto delle minorities principalmente mediante emissione di azioni UBI e l’effetto della deducibilità fiscale delle maggiori rettifiche effettuate, già dedotte dal CET1, porteranno un beneficio stimato in circa +0,7 punti percentuali sul CET1 fully loaded, beneficio non incluso nel dato di giugno e che riallineerebbe il dato al livello del 31 marzo 2016)**  
**Il CET1 include la computazione pro-quota di un dividendo almeno pari a quello del 2015**
- **Total capital ratio “phased in” pari al 14,47% (13,87% al 31 marzo 2016)**
- **Leverage ratio “phased in” al 5,7% e “fully loaded” al 5,5%**
- **NSFR e LCR >1**

\* \* \*

Bergamo, 5 agosto 2016 – Il Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane Spa (UBI Banca) ha approvato i risultati consolidati del primo semestre del 2016, che si è chiuso, dopo la contabilizzazione degli impatti relativi al nuovo Piano Industriale presentato il 27 giugno u.s., con un **risultato netto di -787 milioni. Al netto di tali impatti, il semestre si chiude con un utile di 48,1 milioni rispetto ai 124,4 milioni del 1° semestre 2015. La differenza, pari a 76,3 milioni di euro, è da attribuirsi oltre al calo del margine d’interesse, anche a rettifiche di valore “una tantum” su strumenti finanziari (-43,4 milioni netti) e a un minor risultato della finanza (circa -20 milioni netti).**

Si rammenta che gli impatti derivanti dall’attuazione del Piano Industriale, contabilizzati nel secondo trimestre dell’anno, ammontano complessivamente a circa -835 milioni netti e riguardano, in particolare:

- l’incremento delle rettifiche su crediti, di cui circa 851 milioni (586 al netto di imposte e di terzi) riconducibili a rettifiche già dedotte dal patrimonio di vigilanza (la cosiddetta “shortfall”), da ricondursi anche all’obiettivo di riduzione del rapporto tra crediti deteriorati netti e patrimonio tangibile (Texas Ratio),
- gli oneri per incentivi all’esodo per 323 milioni (207 al netto di imposte e di terzi) finalizzati alla progressiva riduzione degli organici del Gruppo
- l’impairment dei marchi (63 milioni, 38 al netto di imposte e terzi) e la prima parte delle spese progettuali (5 milioni, 3 al netto di imposte e terzi) correlati al progetto “Banca Unica”<sup>8</sup>.

### I risultati del 1 semestre 2016 rispetto al 1 semestre 2015

Il primo semestre del 2016 si è chiuso con un **risultato della gestione operativa** pari a 550,3 milioni rispetto ai 663,4 dell’analogo periodo del 2015; nell’ambito dell’aggregato sono scesi i

<sup>8</sup> Come annunciato in sede di Piano Industriale, nel secondo semestre dell’anno verranno spesati ulteriori 40 milioni lordi in relazione al Progetto Banca Unica.

proventi operativi del 7,1% a 1.588,4 milioni, segnati dal minor contributo del margine d'interesse e della finanza, in presenza di una sostanziale stabilità delle commissioni nette, mentre gli oneri operativi hanno confermato un andamento virtuoso, registrando un'ulteriore riduzione dello 0,7% a 1.038,2 milioni nonostante l'inclusione nel 2016 di 32 milioni quali contributo al Fondo Unico di Risoluzione, non presenti nel 2015<sup>9</sup>.

Il **margine d'interesse**, pari a 765,6 milioni, ha mostrato una flessione del 9,6% rispetto al 2015, attribuibile in parti pressoché uguali alla riduzione del contributo del portafoglio titoli di proprietà - per il quale è in corso una manovra di riduzione e ricomposizione, come da Piano Industriale - e alla contrazione del risultato dell'intermediazione con la clientela in uno scenario di forte riduzione dei tassi di mercato (l' Euribor a 1 mese è sceso in media semestrale a -31 punti base dai precedenti -2 punti base).

Nel dettaglio, il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi per circa 118 milioni rispetto ai precedenti 158,2 - in presenza di investimenti in titoli di debito scesi nei 12 mesi di 2,2 miliardi (-4,3 miliardi il portafoglio titoli di stato italiani). Il margine netto prodotto dall'attività di intermediazione con la clientela si è attestato a 653,1 milioni, in flessione rispetto ai precedenti 695,7 principalmente per effetto della riduzione dei tassi sul portafoglio crediti a breve scadenza, solo marginalmente controbilanciato dalla dinamica riflessiva della raccolta a medio-lungo termine. In tale contesto, la forbice con la clientela si è chiusa di 15 punti base rispetto al primo semestre 2015, risentendo della più accentuata riduzione che ha caratterizzato i tassi attivi rispetto a quelli sulla raccolta.

Nella seconda parte dell'anno, in considerazione della nuova normativa sul bail-in, verrà progressivamente ridotto il collocamento di obbligazioni bancarie, che verranno sostituite con un'offerta di depositi a termine. Tale tipologia di prodotto è tutelato dallo Schema di garanzia dei Depositi e presenta un vantaggio in termine di minor costo per la Banca.

Le **commissioni nette** hanno totalizzato 667,5 milioni, importo sostanzialmente invariato rispetto ai 669,1 milioni del 1° semestre 2015 nonostante la minor presenza di commissioni di performance (5,4 milioni rispetto ai precedenti 11,8). Le commissioni relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano il 57% circa dell'aggregato commissionale, si sono attestati a 378 milioni, in crescita del 2,5% rispetto al 2015; le commissioni correlate all'attività bancaria tradizionale ammontano a 289,5 milioni, e registrano una riduzione del 3,6% rispetto all'anno precedente, essenzialmente legata ai servizi di incasso e pagamento.

Il **risultato dell'attività finanziaria** si è posizionato a 82,6 milioni (111,1 milioni di euro nel 1° semestre 2015), e registra i seguenti contributi:

- per 5,6 milioni dall'attività di negoziazione (45,4 milioni nel 1sem2015);
- per 86,5 milioni dalla cessione di asset finanziari (53,4 milioni nel 1sem2015), principalmente riconducibili, come nel periodo precedente, alla cessione di titoli di Stato italiani; la voce comprende inoltre gli introiti riconducibili alle azioni Visa Europe Ltd, per un ammontare complessivo di 15,2 milioni;
- per -8,2 milioni dalla valutazione delle attività finanziarie al fair value (+5,5 milioni nel 1sem2015);
- per -1,3 milioni dalle attività di copertura (+6,7 milioni nel 1sem2015).

Dal lato dei costi, nonostante l'inclusione di 32 milioni di contributo ordinario al Fondo Unico di Risoluzione, non presente nel 2015<sup>10</sup>, gli **oneri operativi** del primo semestre dell'anno si sono

---

<sup>9</sup> Vedasi nota 6

<sup>10</sup> Vedasi nota 6

attestati a 1.038,2 milioni di euro, in ulteriore calo dello 0,7% rispetto ai 1.045,5 milioni dell'analogo periodo del 2015.

*Gli oneri operativi non includono i costi straordinari correlati al nuovo Piano Industriale, che sono stati riclassificati a voci proprie, per consentire la disamina delle tendenze operative ordinarie.*

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** hanno registrato un'ulteriore riduzione di 15,7 milioni (-2,4%) rispetto al 1sem2015, totalizzando 639,1 milioni. I risparmi derivano principalmente dalla diminuita forza lavoro media (-319 risorse nei dodici mesi), nonché dai minori esborsi per prestazioni lavorative, nelle varie forme previste dagli Accordi sindacali via via sottoscritti, dal turnover delle risorse incentivate ai congedi straordinari, fino all'impatto dei nuovi part-time;
- le **altre spese amministrative**, pari a 327,3 milioni, includono i 32 milioni di contributo ordinario al Fondo Unico di Risoluzione di cui sopra, non presente nel 2015<sup>11</sup>, e si confrontano con i 313 milioni del 2015. Al netto del contributo al Fondo Unico di Risoluzione, le altre spese amministrative risultano in riduzione del 5,6% rispetto al 2015, grazie al contenimento di pressoché tutte le componenti di costo.
- infine, le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** hanno totalizzato 71,7 milioni, registrando anch'esse una diminuzione di 6 milioni rispetto al 1sem2015 per effetto di minori ammortamenti in ambito IT e real estate.

Nel primo semestre dell'anno sono state contabilizzate **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** per 1.206,4 milioni (389,1 nel 1sem2015). Le maggiori rettifiche annunciate il 27 giugno u.s. quale premessa alle proiezioni di Piano Industriale, hanno comportato il parziale riassorbimento della cosiddetta "shortfall", ossia della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore, già dedotta dal patrimonio di vigilanza, per circa 851 milioni. Al netto di tale importo, le rettifiche di valore del periodo ammontano a circa 355 milioni.

Grazie alle rettifiche di valore effettuate, la copertura complessiva dei crediti deteriorati ha segnato un incremento di 7,11 punti percentuali rispetto a dicembre 2015, attestandosi, inclusi gli stralci, al 44,31%.

Infine, il conto economico del semestre registra **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie** per 50,5 milioni (3,3 nel 2015) riconducibili per 47,4 milioni (43,4 al netto di imposte e di terzi) al sostanziale azzeramento del rischio di credito residuo legato a strumenti finanziari rivenienti da posizioni di credito deteriorato.

\* \* \*

### **I risultati del 2 trimestre 2016 rispetto al 1 trimestre 2016**

Il 2° trimestre dell'anno è stato influenzato dalla contabilizzazione degli impatti derivanti dall'attuazione del Piano Industriale, descritti sopra, per circa 835 milioni netti<sup>12</sup> e dall'appostamento di rettifiche di valore "una tantum" su strumenti finanziari rivenienti da posizioni di credito deteriorato per 39,4 milioni netti, che hanno portato il risultato di periodo a registrare una perdita di 829 milioni.

Dal punto di vista dell'operatività ordinaria, il secondo trimestre del 2016 ha registrato **proventi operativi** in crescita a 815,5 milioni dai 772,9 del primo trimestre dell'anno.

La crescita di 42,5 milioni è il risultato delle seguenti tendenze:

---

<sup>11</sup> Vedasi nota 6

<sup>12</sup> Si veda per il dettaglio quanto riportato a pagina 3

- il margine d'interesse si è contratto del 2,5% (9,6 milioni) 2trim2016/1trim2016. La riduzione è principalmente ascrivibile agli interessi sull'emissione Tier2 effettuata ad inizio maggio 2016 (circa 5 milioni di euro) e al minor contributo del portafoglio titoli (-1 milione circa). L'ulteriore riduzione dei tassi di mercato (da una media Euribor a 1 mese di -26 bps nel primo trimestre dell'anno, a -35 nel secondo) ha inoltre comportato una chiusura della forbice clientela di 6 punti base.
- Le commissioni nette si sono attestate a 330,3 milioni, in sostanziale continuità con i 337,1 del 1trim2016. La differenza è da ricondurre alla diversa distribuzione nei due periodi delle sottoscrizioni di nuovi prodotti di risparmio gestito, fondi e sicav.
- Il risultato dell'attività finanziaria è cresciuto a 66,9 milioni (15,7 nel 1trim2016), principalmente a seguito della cessione di titoli di Stato italiani (che hanno contribuito per 51,2 milioni) e dell'inclusione degli introiti riconducibili alle azioni Visa Europe Ltd, per un ammontare complessivo di 15,2 milioni.

In relazione alla contabilizzazione nel primo trimestre di 32 milioni quale contributo ordinario stimato al Fondo Unico di Risoluzione per l'anno 2016, l'analisi congiunturale evidenzia un ridimensionamento di 17,1 milioni degli **oneri operativi**, che si riducono a 510,5 milioni rispetto ai 527,6 milioni dei primi tre mesi dell'anno. In dettaglio, rispetto al precedente trimestre:

- le **spese per il personale** si presentano sostanzialmente stabili a 319,3 milioni (-0,5 milioni), sintetizzando da un lato i risparmi conseguenti all'evoluzione degli organici e delle prestazioni lavorative e dall'altro le componenti variabili delle retribuzioni (incluse le erogazioni una tantum contabilizzate nel secondo trimestre);
- le **altre spese amministrative** scendono a 155,5 milioni (-16,3 milioni), essenzialmente poiché nel primo trimestre era stata iscritta la stima dei sopra citati contributi al Fondo Unico di Risoluzione;
- le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** si sono attestate a 35,7 milioni (-0,4 milioni), per effetto dei minori ammortamenti sulle proprietà immobiliari e sulle componenti IT, parzialmente compensati dai write off seguiti alle chiusure dei minisportelli avvenuti nel mese di aprile.

Nel secondo trimestre dell'anno sono state contabilizzate **rettifiche di valore nette per deterioramento crediti** per 1.051 milioni (155,3 nel 1trim2016). Le maggiori rettifiche annunciate il 27 giugno u.s. quale premessa alle proiezioni di Piano Industriale, hanno comportato il parziale riassorbimento della cosiddetta "shortfall", ossia della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore, già dedotta dal patrimonio di vigilanza, per circa 851 milioni. Al netto di tale importo, le rettifiche di valore del periodo ammontano a circa 201 milioni.

Grazie alle rettifiche di valore effettuate, la copertura complessiva dei crediti deteriorati ha segnato un incremento di 6,67 punti percentuali rispetto a marzo 2016, attestandosi, inclusi gli stralci, al 44,31%.

Infine, il conto economico del secondo trimestre registra **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie** per 50,7 milioni (+0,3 nel 1trim2016) riconducibili per 43,4 milioni al sostanziale azzeramento del rischio di credito residuo legato a strumenti finanziari rivenienti da posizioni di credito deteriorato.

\* \* \*

## Gli aggregati patrimoniali

Al 30 giugno 2016, i **crediti netti verso la clientela ordinaria** si attestano a 83,9 miliardi, in leggera contrazione rispetto a marzo 2016 e a dicembre 2015 per effetto del significativo decremento della componente di crediti deteriorati.

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato:

- i crediti in bonis verso la clientela<sup>13</sup> sono ulteriormente saliti a 74,6 miliardi (+1,1% rispetto a marzo 2016 e +1,3% rispetto a dicembre 2015), compensando ampiamente il decremento del portafoglio in *run off*; la crescita è da attribuirsi essenzialmente alla categoria “mutui ipotecari e altri finanziamenti e medio lungo termine”;
- l'esposizione verso la CCG è pari a 0,8 miliardi (0,6 a marzo 2016 e 1,2 a dicembre 2015);
- i crediti deteriorati netti sono scesi a 8,5 miliardi (-12% rispetto a marzo 2016 e -12,1% rispetto a dicembre 2015) grazie alle maggiori rettifiche appostate, uno dei fattori abilitanti annunciati in sede di Piano Industriale.

Per quanto riguarda in particolare la qualità del credito, lo **stock di crediti deteriorati lordi** scende a fine giugno 2016 a 13.280 milioni (13.496 milioni a marzo 2016 e 13.434 milioni a dicembre 2015). Il decremento osservato è dovuto totalmente alla naturale soluzione di posizioni deteriorate, in quanto non sono intervenute cessioni di crediti nel periodo.

I **flussi di crediti in bonis a crediti deteriorati** confermano una significativa contrazione, essendosi ridotti del 47,4% rispetto al primo semestre del 2015. Si rammenta che tali flussi risultavano già in diminuzione 2015/2014 del 7,5%, 2014/2013 del 36,2% e 2013/2012 del 4,2%.

Si notano inoltre **minori flussi a sofferenze da altre categorie di credito deteriorato**, in discesa del 19% circa rispetto al 1sem2015 (dopo una discesa del 24% circa nel 1sem2015 rispetto al 1sem2014).

A fine giugno 2016, a seguito delle maggiori rettifiche appostate in linea con le previsioni del Piano Industriale, a valere sia sulle sofferenze che sulle inadempienze probabili, la **copertura del totale crediti deteriorati si attesta, inclusi gli stralci, al 44,31%, con un incremento di 6,67 punti percentuali rispetto al 37,64% del marzo 2016 e di 7,11 punti percentuali rispetto al 37,2% del dicembre 2015**<sup>14</sup>.

Lo **stock di crediti deteriorati netti** ha conseguentemente segnato, per il terzo trimestre consecutivo una diminuzione, attestandosi a 8.512 milioni di euro (era 9.671 milioni di euro a marzo 2016 e 9.689 a dicembre 2015).

Nel dettaglio, l'ammontare delle sofferenze nette risulta in diminuzione a 3.849 milioni (4.347 milioni a marzo 2016 e 4.288 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale crediti netti del 4,59%.

La copertura delle sofferenze, inclusi i crediti stralciati, si attesta a giugno 2016 al 58,25% (rispetto al 52,41% del marzo 2016 e al 52,25% del dicembre 2015)<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> Al netto della CCG indicata nel seguito

<sup>14</sup> Al netto degli stralci, pari a 2 miliardi circa, la copertura del totale dei crediti deteriorati si attesta al 35,9% (28,34% a marzo 2016 e 27,88% a dicembre 2015).

<sup>15</sup> Al netto degli stralci, pari a 2 miliardi circa, la copertura delle sofferenze si attesta al 46,66% (38,97% a marzo 2016 e 38,64% a dicembre 2015).

Le inadempienze probabili (cd. “*Unlikely to pay*”) ammontano in valori netti a 4.470 milioni di euro, in contrazione rispetto ai 5.071 di marzo 2016 e ai 5.147 milioni di fine 2015 (la copertura è salita al 23,75% dal 17,02% di marzo 2016 e dal 16,71% del dicembre 2015).

Le posizioni scadute/sconfinanti nette ammontano a 194 milioni, in discesa rispetto ai 254 milioni del marzo 2016 e del dicembre 2015, e risultano coperte al 4,63%.

La **raccolta diretta da clientela ordinaria**, pari a 69,8 miliardi (71,1 a marzo 2016 e 72,5 lo scorso dicembre), ha risentito della riduzione dello stock di obbligazioni collocate a suo tempo dalla ex Centrobanca su reti terze, in progressiva scadenza (-1 miliardo rispetto a dicembre 2015). Risultano per contro in continua crescita i conti correnti (49,1 miliardi rispetto ai 48,6 di marzo 2016 e ai 47,7 del dicembre 2015) mentre rallenta ulteriormente, in linea con le previsioni di Piano Industriale e in considerazione della normativa sul bail-in, il collocamento di obbligazioni sulla clientela del Gruppo (stock a 17 miliardi di euro rispetto a 18,6 a marzo 2016 e a 20,2 a dicembre 2015), che verranno nella seconda parte dell’anno sostituite con un’offerta di depositi a termine.

La **raccolta diretta da clientela istituzionale** ammonta a 17,7 miliardi a giugno 2016, in riduzione rispetto ai 18,5 miliardi di marzo 2016 (erano 19 miliardi ai fine 2015) per effetto di un minor stock di Obbligazioni Bancarie Garantite e di minori pronti contro termine con la CCG (-1,5 miliardi circa), non compensati dall’emissione di Tier 2 per 0,75 miliardi effettuata a maggio 2016.

La **raccolta indiretta ha fatto registrare forti flussi progressivi in entrata** per circa 1,3 miliardi nel secondo trimestre dell’anno, in accelerazione rispetto agli 0,7 miliardi registrati nel primo trimestre dell’anno.

La valorizzazione degli **stock complessivi di raccolta indiretta** ha risentito della volatilità di mercato, principalmente nella componente di risparmio amministrato, ed ha segnato i seguenti andamenti:

- il risparmio gestito in senso stretto è salito a 35,3 miliardi (+3,5% circa rispetto ai 34,1 miliardi di marzo 2016 e dicembre 2015)
- la raccolta assicurativa è salita a 15,7 miliardi (+4,3% rispetto a marzo 2016 e +8,4% rispetto a dicembre 2015)
- la raccolta amministrata, che ha risentito maggiormente dell’effetto performance negativo dei mercati, stimato in circa 3 miliardi, si è attestata a 27,2 miliardi (era 31 miliardi a fine 2015).

Si riconferma la solidità della **posizione di liquidità** del Gruppo, con indici (Net Stable Funding Ratio e Liquidity Coverage Ratio) ormai da anni superiori a 1, e uno stock di **attività stanzabili** complessivamente pari, al 30 giugno 2016, a **27 miliardi di euro** (di cui 12 disponibili), già al netto degli *haircut*.

L’esposizione del Gruppo verso la BCE consiste in un ammontare totale di 10 miliardi di euro di TLTRO, iscritti tra i “Debiti verso Banche” e quindi non inclusi nella raccolta diretta.

A fine giugno 2016, le **attività finanziarie nette** del Gruppo hanno una consistenza al mark to market di 19,1 miliardi di euro, di cui 16,2 miliardi relativi a titoli di stato italiani: quest’ultimo aggregato risulta in ulteriore diminuzione rispetto al dato di marzo 2015 (17,7 miliardi) e del dicembre 2015 (18,3 miliardi). In valori nominali, i titoli di stato italiani ammontano a 13,6 miliardi rispetto ai 15 miliardi del marzo 2016 e ai 15,8 del dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016, il **patrimonio netto** consolidato del Gruppo UBI Banca, incluso il risultato di periodo, si attesta a 8.842,3 milioni di euro rispetto ai 9.920 milioni di fine marzo 2016.



Infine, il **Leverage ratio** calcolato in base alle indicazioni del Regolamento Delegato UE 2015/62, ammonta “phased in” al 5,70% e “fully loaded” al 5,53%.

In termini di **ratio patrimoniali**, il CET 1 ratio “phased in” al 30 giugno 2016 si attesta all’11,43% (12,07% al 31.03.2016); il CET1 stimato a regime, a parità di condizioni, è pari all’11,02% e non include gli attesi effetti positivi dell’annunciato riacquisto delle minorities principalmente mediante emissione di azioni UBI e l’effetto della deducibilità fiscale delle maggiori rettifiche effettuate, già dedotte dal CET1, stimabili complessivamente in circa +0,7 punti percentuali.

Il Total Capital Ratio “phased in” si attesta 14,47%, in crescita rispetto al dato di marzo (13,87%) a seguito dell’emissione nel secondo trimestre 2016 di un Tier2 istituzionale per 750 milioni.

\* \* \*

Al 30 giugno 2016, le risorse umane del Gruppo UBI Banca totalizzavano 17.590 unità (17.716 a dicembre 2015). L’articolazione territoriale a fine periodo risulta di 1.531 sportelli in Italia e 6 all’estero (rispetto ai 1.554 sportelli in Italia e 6 all’estero del dicembre 2015).

\* \* \*

#### **Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Spa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell’articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

\* \* \*

#### **Prevedibile evoluzione della gestione ordinaria (al netto degli elementi non ricorrenti)**

Dato l’attuale livello dei tassi di mercato, attesi ancora stabili nei prossimi mesi, l’evoluzione del margine di interesse nella seconda metà del 2016 beneficerà della progressiva azione di ricomposizione della raccolta diretta retail verso la componente, meno onerosa, a breve termine e potrebbe migliorare se troverà conferma la recente ripresa dei volumi di impiego.

Si prevede che le commissioni nette nel 2016 possano ancora beneficiare del processo di ricomposizione della raccolta totale a favore del risparmio gestito e, in minor misura, anche della graduale ripresa dei crediti alla clientela.

Il contesto dei mercati finanziari sarà ancora caratterizzato da una persistente volatilità e potrebbe limitare le possibilità di prese di beneficio sulle riserve di valutazione positive relative al portafoglio titoli di proprietà, rispetto a quanto conseguito nel primo semestre.

La continua ottimizzazione delle altre spese amministrative e l’Accordo Sindacale siglato alla fine del passato esercizio dovrebbero consentire di contenere gli oneri operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, in linea con il 2015, nonostante l’incremento dei costi relativi alla contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione e al Fondo di Garanzia dei Depositi.

La rischiosità particolarmente contenuta del portafoglio in bonis e la prosecuzione della riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati, dovrebbero confermare un’ulteriore riduzione del costo del

credito nel 2° semestre del 2016 rispetto all'analogo periodo del 2015, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2019-2020.

\* \* \*

Si comunica infine la seguente variazione nel calendario degli eventi societari di UBI Banca per l'esercizio 2016: **il Consiglio di Gestione si riunirà per l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016 in data 10 novembre, anziché 11 novembre 2016.**

Tutte le informazioni relative saranno fornite con successiva comunicazione.

Per ulteriori informazioni:

UBI Banca – Investor Relations – tel. +39 035 3922217

E-mail: [investor.relations@ubibanca.it](mailto:investor.relations@ubibanca.it)

UBI Banca – Media Relations – tel. +39 027781 4213 - 4932 - 4936

E-mail: [media.relations@ubibanca.it](mailto:media.relations@ubibanca.it)

Copia del presente comunicato è disponibile sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

## *Allegati*

### **Prospetti riclassificati**

#### **Gruppo UBI Banca:**

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato con evidenza separata degli impatti di Piano Industriale 2019/2020
  
- Stato patrimoniale consolidato – schema obbligatorio
- Conto economico consolidato – schema obbligatorio

#### **Note esplicative alla redazione dei prospetti**

Per consentire una visione più coerente con il profilo gestionale sono stati redatti i prospetti riclassificati a cui fanno riferimento i commenti andamentali dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

*Si rimanda alle “note esplicative alla redazione dei prospetti consolidati” incluse nelle relazioni finanziarie periodiche del Gruppo per una declinazione puntuale delle regole seguite nella redazione dei prospetti.*

# Gruppo UBI Banca: Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni	Variazioni %	30.6.2015	Variazioni	Variazioni %
	A	B	A-B	A/B	C	A-C	A/C
<b>ATTIVO</b>							
10. Cassa e disponibilità liquide	476.840	530.098	-53.258	-10,0%	484.055	-7.215	-1,5%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	681.543	994.478	-312.935	-31,5%	1.338.170	-656.627	-49,1%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	188.641	196.034	-7.393	-3,8%	197.223	-8.582	-4,4%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.417.870	15.554.282	-136.412	-0,9%	16.799.280	-1.381.410	-8,2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.452.886	3.494.547	-41.661	-1,2%	3.535.692	-82.806	-2,3%
60. Crediti verso banche	3.930.021	3.429.937	500.084	14,6%	3.191.584	738.437	23,1%
70. Crediti verso clientela	83.906.862	84.586.200	-679.338	-0,8%	85.340.026	-1.433.164	-1,7%
80. Derivati di copertura	791.268	594.685	196.583	33,1%	545.576	245.692	45,0%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.857	59.994	3.863	6,4%	59.108	4.749	8,0%
100. Partecipazioni	253.719	260.812	-7.093	-2,7%	247.779	5.940	2,4%
120. Attività materiali	1.659.827	1.744.463	-84.636	-4,9%	1.755.974	-96.147	-5,5%
130. Attività immateriali	1.685.184	1.757.468	-72.284	-4,1%	1.760.006	-74.822	-4,3%
di cui: avviamento	1.465.260	1.465.260	-	-	1.465.260	-	-
140. Attività fiscali	3.006.517	2.814.933	191.584	6,8%	2.753.059	253.458	9,2%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	63.883	11.148	52.735	473,0%	11.286	52.597	466,0%
160. Altre attività	1.081.317	1.171.686	-90.369	-7,7%	1.434.917	-353.600	-24,6%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>116.660.235</b>	<b>117.200.765</b>	<b>-540.530</b>	<b>-0,5%</b>	<b>119.453.735</b>	<b>-2.793.500</b>	<b>-2,3%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>							
10. Debiti verso banche	13.691.017	10.454.303	3.236.714	31,0%	9.049.928	4.641.089	51,3%
20. Debiti verso clientela	55.460.078	55.264.471	195.607	0,4%	55.331.195	128.883	0,2%
30. Titoli in circolazione	32.064.830	36.247.928	-4.183.098	-11,5%	38.996.157	-6.931.327	-17,8%
40. Passività finanziarie di negoziazione	612.314	531.812	80.502	15,1%	647.508	-35.194	-5,4%
60. Derivati di copertura	1.110.942	749.725	361.217	48,2%	788.565	322.377	40,9%
80. Passività fiscali	241.596	472.564	-230.968	-48,9%	440.745	-199.149	-45,2%
100. Altre passività	3.230.328	2.354.617	875.711	37,2%	3.132.513	97.815	3,1%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	339.679	340.954	-1.275	-0,4%	339.894	-215	-0,1%
120. Fondi per rischi e oneri:	591.468	266.628	324.840	121,8%	291.748	299.720	102,7%
a) quiescenza e obblighi simili	73.527	70.237	3.290	4,7%	71.515	2.012	2,8%
b) altri fondi	517.941	196.391	321.550	163,7%	220.233	297.708	135,2%
140.+170.+180.+200. Capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	9.629.328	9.865.097	-235.769	-2,4%	9.762.383	-133.055	-1,4%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	475.640	535.901	-60.261	-11,2%	548.656	-73.016	-13,3%
220. Utile (perdita) del periodo	-786.985	116.765	n.s.	n.s.	124.443	-911.428	-732,4%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>116.660.235</b>	<b>117.200.765</b>	<b>-540.530</b>	<b>-0,5%</b>	<b>119.453.735</b>	<b>-2.793.500</b>	<b>-2,3%</b>

# Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato riclassificato

	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni	Variazioni %	Il trimestre 2016	Il trimestre 2015	Variazioni	Variazioni %	31.12.2015
	A	B	A-B	A/B	C	D	C-D	C/D	C
Importi in migliaia di euro									
10.-20. Margine d'interesse <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	765.572 (10.475) 776.047	847.148 (13.618) 860.766	(81.576) (3.143) (84.719)	(9,6%) (23,1%) (9,8%)	377.972 (4.859) 382.831	416.543 (7.115) 423.658	(38.571) (2.256) (40.827)	(9,3%) (31,7%) (9,6%)	1.631.055 (27.149) 1.658.204
70. Dividendi e proventi simili	8.599	5.319	3.280	61,7%	8.076	4.786	3.290	68,7%	10.349
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.950	19.573	(7.623)	(38,9%)	6.698	13.405	(6.707)	(50,0%)	35.260
40.-50. Commissioni nette <i>di cui commissioni di performance</i>	667.453 5.394	669.078 11.808	(1.625) (6.414)	(0,2%) (54,3%)	330.307 3.083	327.886 4.934	2.421 (1.851)	0,7% (37,5%)	1.300.119 35.182
80.+90.+ 100.+110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	82.589	111.098	(28.509)	(25,7%)	66.875	53.074	13.801	26,0%	290.633
220. Altri oneri/proventi di gestione	52.243	56.675	(4.432)	(7,8%)	25.538	27.186	(1.648)	(6,1%)	103.448
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.588.406</b>	<b>1.708.891</b>	<b>(120.485)</b>	<b>(7,1%)</b>	<b>815.466</b>	<b>842.880</b>	<b>(27.414)</b>	<b>(3,3%)</b>	<b>3.370.864</b>
<b>Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>1.598.881</b>	<b>1.722.509</b>	<b>(123.628)</b>	<b>(7,2%)</b>	<b>820.325</b>	<b>849.995</b>	<b>(29.670)</b>	<b>(3,5%)</b>	<b>3.398.013</b>
180.a Spese per il personale	(639.098)	(654.773)	(15.675)	(2,4%)	(319.311)	(319.843)	(532)	(0,2%)	(1.295.090)
180.b Altre spese amministrative	(327.326)	(312.953)	14.373	4,6%	(155.526)	(165.021)	(9.495)	(5,8%)	(727.067)
200.+210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali esclusi gli effetti della PPA</i>	(71.730) (6.672) (65.058)	(77.778) (6.590) (71.188)	(6.048) 82 (6.130)	(7,8%) 1,2% (8,6%)	(35.688) (3.383) (32.305)	(39.280) (3.316) (35.964)	(3.592) 67 (3.659)	(9,1%) 2,0% (10,2%)	(153.024) (13.158) (139.866)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.038.154)</b>	<b>(1.045.504)</b>	<b>(7.350)</b>	<b>(0,7%)</b>	<b>(510.525)</b>	<b>(524.144)</b>	<b>(13.619)</b>	<b>(2,6%)</b>	<b>(2.175.181)</b>
<b>Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>(1.031.482)</b>	<b>(1.038.914)</b>	<b>(7.432)</b>	<b>(0,7%)</b>	<b>(507.142)</b>	<b>(520.828)</b>	<b>(13.686)</b>	<b>(2,6%)</b>	<b>(2.162.023)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>550.252</b>	<b>663.387</b>	<b>(113.135)</b>	<b>(17,1%)</b>	<b>304.941</b>	<b>318.736</b>	<b>(13.795)</b>	<b>(4,3%)</b>	<b>1.195.683</b>
<b>Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>567.399</b>	<b>683.595</b>	<b>(116.196)</b>	<b>(17,0%)</b>	<b>313.183</b>	<b>329.167</b>	<b>(15.984)</b>	<b>(4,9%)</b>	<b>1.235.990</b>
130.a Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(1.206.373)	(389.099)	817.274	210,0%	(1.051.034)	(198.907)	852.127	428,4%	(802.646)
130. b+c+d Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie	(50.467)	(3.348)	(47.119)	n.s.	(50.719)	(2.382)	48.337	n.s.	(16.866)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.657)	(29.135)	(2.478)	(8,5%)	(20.289)	(24.816)	(4.527)	(18,2%)	(2.975)
240.+270. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.603	83	1.520	n.s.	1.201	392	809	206,4%	464
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(731.642)</b>	<b>241.888</b>	<b>(973.530)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(815.900)</b>	<b>93.023</b>	<b>(908.923)</b>	<b>n.s.</b>	<b>373.660</b>
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>(714.495)</b>	<b>262.096</b>	<b>(976.591)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(807.658)</b>	<b>103.454</b>	<b>(911.112)</b>	<b>n.s.</b>	<b>413.967</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	176.440 5.684	(99.147) 6.699	275.587 (1.015)	n.s. (15,2%)	210.792 2.732	(37.149) 3.458	247.941 (726)	n.s. (21,0%)	(161.121) 13.362
330. (Utile)/perdita del periodo di pertinenza di terzi <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	17.272 1.030	(17.108) 1.163	34.380 (133)	n.s. (11,4%)	24.672 509	(7.359) 604	(32.031) (95)	n.s. (15,7%)	(29.765) 2.115
<i>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto Piano Industriale esclusi gli effetti della PPA</i>	(527.497)	137.979	(665.476)	n.s.	(575.435)	54.884	(630.319)	n.s.	207.604
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto Piano Industriale</b>	<b>(537.930)</b>	<b>125.633</b>	<b>(663.563)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(580.436)</b>	<b>48.515</b>	<b>(628.951)</b>	<b>n.s.</b>	<b>182.774</b>
180.a Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	(207.679)	(1.190)	206.489	n.s.	(207.234)	-	(207.234)	-	(62.705)
210. Impairment marchi al netto delle imposte e dei terzi	(37.936)	-	(37.936)	-	(37.936)	-	(37.936)	-	-
180.b Oneri progetto Banca Unica al netto delle imposte e dei terzi	(3.440)	-	(3.440)	-	(3.440)	-	(3.440)	-	-
200. Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.304)
340. <b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(786.985)</b>	<b>124.443</b>	<b>(911.428)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(829.046)</b>	<b>48.515</b>	<b>(877.561)</b>	<b>n.s.</b>	<b>116.765</b>
<i>Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico</i>	<b>(10.433)</b>	<b>(12.346)</b>	<b>(1.913)</b>	<b>(15,5%)</b>	<b>(5.001)</b>	<b>(6.369)</b>	<b>(1.368)</b>	<b>(21,5%)</b>	<b>(24.830)</b>

## Gruppo UBI Banca: Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro		2016		2015			
		II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
10.-20.	Margine d'interesse <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA</i>	377.972 (4.859) 382.831	387.600 (5.616) 393.216	385.240 (6.901) 392.141	398.667 (6.630) 405.297	416.543 (7.115) 423.658	430.605 (6.503) 437.108
70.	Dividendi e proventi simili	8.076	523	1.578	3.452	4.786	533
	Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.698	5.252	12.104	3.583	13.405	6.168
40.-50.	Commissioni nette <i>di cui commissioni di performance</i>	330.307 3.083	337.146 2.311	330.574 22.496	300.467 878	327.886 4.934	341.192 6.874
80.+90.+ 100.+110.	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	66.875	15.714	151.705	27.830	53.074	58.024
220.	Altri oneri/proventi di gestione	25.538	26.705	22.611	24.162	27.186	29.489
	<b>Proventi operativi</b>	<b>815.466</b>	<b>772.940</b>	<b>903.812</b>	<b>758.161</b>	<b>842.880</b>	<b>866.011</b>
	<b>Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>820.325</b>	<b>778.556</b>	<b>910.713</b>	<b>764.791</b>	<b>849.995</b>	<b>872.514</b>
180.a	Spese per il personale	(319.311)	(319.787)	(322.360)	(317.957)	(319.843)	(334.930)
180.b	Altre spese amministrative	(155.526)	(171.800)	(272.472)	(141.642)	(165.021)	(147.932)
200.+210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali</i> <i>esclusi gli effetti della PPA</i>	(35.688) (3.383) (32.305)	(36.042) (3.289) (32.753)	(38.294) (3.283) (35.011)	(36.952) (3.285) (33.667)	(39.280) (3.316) (35.964)	(38.498) (3.274) (35.224)
	<b>Oneri operativi</b>	<b>(510.525)</b>	<b>(527.629)</b>	<b>(633.126)</b>	<b>(496.551)</b>	<b>(524.144)</b>	<b>(521.360)</b>
	<b>Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>(507.142)</b>	<b>(524.340)</b>	<b>(629.843)</b>	<b>(493.266)</b>	<b>(520.828)</b>	<b>(518.086)</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>304.941</b>	<b>245.311</b>	<b>270.686</b>	<b>261.610</b>	<b>318.736</b>	<b>344.651</b>
	<b>Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>313.183</b>	<b>254.216</b>	<b>280.870</b>	<b>271.525</b>	<b>329.167</b>	<b>354.428</b>
130.a	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(1.051.034)	(155.339)	(245.013)	(168.534)	(198.907)	(190.192)
130. b+c+d	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie	(50.719)	252	(10.464)	(3.054)	(2.382)	(966)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.289)	(6.368)	44.794	(18.634)	(24.816)	(4.319)
240.+270.	Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.201	402	81	300	392	(309)
	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(815.900)</b>	<b>84.258</b>	<b>60.084</b>	<b>71.688</b>	<b>93.023</b>	<b>148.865</b>
	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b> <b>esclusi gli effetti della PPA</b>	<b>(807.658)</b>	<b>93.163</b>	<b>70.268</b>	<b>81.603</b>	<b>103.454</b>	<b>158.642</b>
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i>	210.792 2.732	(34.352) 2.952	(33.342) 3.376	(28.632) 3.287	(37.149) 3.458	(61.998) 3.241
330.	(Utile)/perdita del periodo di pertinenza di terzi <i>di cui: effetti della Purchase Price Allocation</i> <i>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto</i> <i>Piano Industriale esclusi gli effetti della PPA</i>	24.672 509 (575.435)	(7.400) 521 47.938	(7.151) 529 25.870	(5.506) 423 43.755	(7.359) 604 54.884	(9.749) 559 83.095
	<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo ante</b> <b>impatto Piano Industriale</b>	<b>(580.436)</b>	<b>42.506</b>	<b>19.591</b>	<b>37.550</b>	<b>48.515</b>	<b>77.118</b>
180.a	Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	(207.234)	(445)	(61.515)	-	-	(1.190)
210.	Impairment marchi al netto delle imposte e dei terzi	(37.936)	-	-	-	-	-
180.b	Oneri progetto Banca Unica al netto delle imposte e dei terzi	(3.440)	-	-	-	-	-
200.	Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	-	-	(3.304)	-	-	-
340.	<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(829.046)</b>	<b>42.061</b>	<b>(45.228)</b>	<b>37.550</b>	<b>48.515</b>	<b>75.928</b>
	<i>Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto</i> <i>economico</i>	<i>(5.001)</i>	<i>(5.432)</i>	<i>(6.279)</i>	<i>(6.205)</i>	<i>(6.369)</i>	<i>(5.977)</i>

## Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato riclassificato con evidenza separata degli impatti da Piano Industriale 2019/2020

Importi in migliaia di euro	30.6.2016	30.6.2015	Variazioni	Variazioni %
	A	B	A-B	A/B
Margine d'interesse	765.572	847.148	(81.576)	(9,6%)
Dividendi e proventi simili	8.599	5.319	3.280	61,7%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	11.950	19.573	(7.623)	(38,9%)
Commissioni nette	667.453	669.078	(1.625)	(0,2%)
<i>di cui commissioni di performance</i>	<i>5.394</i>	<i>11.808</i>	<i>(6.414)</i>	<i>(54,3%)</i>
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value	82.589	111.098	(28.509)	(25,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	52.243	56.675	(4.432)	(7,8%)
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.588.406</b>	<b>1.708.891</b>	<b>(120.485)</b>	<b>(7,1%)</b>
Spese per il personale	(639.098)	(654.773)	(15.675)	(2,4%)
Altre spese amministrative	(327.326)	(312.953)	14.373	4,6%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(71.730)	(77.778)	(6.048)	(7,8%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.038.154)</b>	<b>(1.045.504)</b>	<b>(7.350)</b>	<b>(0,7%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>550.252</b>	<b>663.387</b>	<b>(113.135)</b>	<b>(17,1%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(355.454)	(389.099)	(33.645)	(8,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività/passività finanziarie	(50.467)	(3.348)	(47.119)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.657)	(29.135)	(2.478)	(8,5%)
Utili dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.603	83	1.520	n.s.
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>119.277</b>	<b>241.888</b>	<b>(122.611)</b>	<b>(50,7%)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(57.563)	(99.147)	41.584	n.s.
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(13.652)	(17.108)	3.456	n.s.
<b>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo ante impatto Piano Industriale</b>	<b>48.062</b>	<b>125.633</b>	<b>(77.571)</b>	<b>(61,7%)</b>
Quota rettifiche di valore per deterioramento di crediti con conseguente assorbimento della shortfall al netto delle imposte e dei terzi	(585.992)	-	(585.992)	n.s.
Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	(207.679)	(1.190)	(206.489)	n.s.
Impairment marchi al netto delle imposte e dei terzi	(37.936)	-	(37.936)	n.s.
Oneri progetto Banca Unica al netto delle imposte e dei terzi	(3.440)	-	(3.440)	n.s.
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(786.985)</b>	<b>124.443</b>	<b>(911.428)</b>	<b>n.s.</b>

# Gruppo UBI Banca: Stato patrimoniale consolidato

## - schema obbligatorio

	30.6.2016	31.12.2015	30.6.2015
Importi in migliaia di euro			
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità liquide	476.840	530.098	484.055
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	681.543	994.478	1.338.170
30. Attività finanziarie valutate al fair value	188.641	196.034	197.223
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.417.870	15.554.282	16.799.280
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.452.886	3.494.547	3.535.692
60. Crediti verso banche	3.930.021	3.429.937	3.191.584
70. Crediti verso clientela	83.906.862	84.586.200	85.340.026
80. Derivati di copertura	791.268	594.685	545.576
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.857	59.994	59.108
100. Partecipazioni	253.719	260.812	247.779
120. Attività materiali	1.659.827	1.744.463	1.755.974
130. Attività immateriali	1.685.184	1.757.468	1.760.006
<i>di cui:</i>			
- avviamento	1.465.260	1.465.260	1.465.260
140. Attività fiscali	3.006.517	2.814.933	2.753.059
a) correnti	460.169	605.770	488.766
b) anticipate	2.546.348	2.209.163	2.264.293
- di cui alla Legge 214/2011	1.948.851	1.966.054	1.931.943
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	63.883	11.148	11.286
160. Altre attività	1.081.317	1.171.686	1.434.917
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>116.660.235</b>	<b>117.200.765</b>	<b>119.453.735</b>
Importi in migliaia di euro			
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
10. Debiti verso banche	13.691.017	10.454.303	9.049.928
20. Debiti verso clientela	55.460.078	55.264.471	55.331.195
30. Titoli in circolazione	32.064.830	36.247.928	38.996.157
40. Passività finanziarie di negoziazione	612.314	531.812	647.508
60. Derivati di copertura	1.110.942	749.725	788.565
80. Passività fiscali	241.596	472.564	440.745
a) correnti	35.579	171.620	147.510
b) differite	206.017	300.944	293.235
100. Altre passività	3.230.328	2.354.617	3.132.513
110. Trattamento di fine rapporto del personale	339.679	340.954	339.894
120. Fondi per rischi e oneri:	591.468	266.628	291.748
a) quiescenza e obblighi simili	73.527	70.237	71.515
b) altri fondi	517.941	196.391	220.233
140. Riserve da valutazione	26.985	260.848	150.595
170. Riserve	3.560.158	3.556.603	3.564.327
180. Sovraprezzi di emissione	3.798.430	3.798.430	3.798.430
190. Capitale	2.254.371	2.254.371	2.254.371
200. Azioni proprie (-)	-10.616	-5.155	-5.340
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	475.640	535.901	548.656
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	-786.985	116.765	124.443
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>116.660.235</b>	<b>117.200.765</b>	<b>119.453.735</b>



# Gruppo UBI Banca: Conto economico consolidato

## - schema obbligatorio

Importi in migliaia di euro	30.6.2016	30.6.2015	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.117.846	1.308.681	2.509.201
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(352.274)	(461.533)	(878.146)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>765.572</b>	<b>847.148</b>	<b>1.631.055</b>
40. Commissioni attive	751.867	768.185	1.488.853
50. Commissioni passive	(84.414)	(99.107)	(188.734)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>667.453</b>	<b>669.078</b>	<b>1.300.119</b>
70. Dividendi e proventi simili	8.599	5.319	10.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.575	45.383	63.919
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.250)	6.730	10.968
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	86.502	53.441	211.390
a) crediti	(1.593)	(4.311)	(34.527)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	101.214	65.810	262.251
d) passività finanziarie	(13.119)	(8.058)	(16.334)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(8.238)	5.544	4.356
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.524.213</b>	<b>1.632.643</b>	<b>3.232.156</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.256.840)	(392.447)	(819.512)
a) crediti	(1.206.373)	(389.099)	(802.646)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(49.903)	(8.490)	(18.290)
d) altre operazioni finanziarie	(564)	5.142	1.424
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>267.373</b>	<b>1.240.196</b>	<b>2.412.644</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>267.373</b>	<b>1.240.196</b>	<b>2.412.644</b>
180. Spese amministrative:	(1.407.118)	(1.082.843)	(2.340.247)
a) spese per il personale	(963.115)	(656.415)	(1.391.732)
b) altre spese amministrative	(444.003)	(426.428)	(948.515)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.657)	(29.135)	(2.975)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.007)	(42.942)	(88.096)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(94.470)	(33.106)	(66.523)
220. Altri oneri/proventi di gestione	161.568	168.420	321.441
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(1.404.684)</b>	<b>(1.019.606)</b>	<b>(2.176.400)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.950	19.573	35.516
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.603	83	208
<b>280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.123.758)</b>	<b>240.246</b>	<b>271.968</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	306.134	(98.695)	(127.502)
<b>300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(817.624)</b>	<b>141.551</b>	<b>144.466</b>
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(817.624)</b>	<b>141.551</b>	<b>144.466</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	30.639	(17.108)	(27.701)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(786.985)</b>	<b>124.443</b>	<b>116.765</b>